



Franz Kafka
Un incrocio
Racconti scelti e illustrati
da Leo Maillet
Edizioni Casagrande



Tredici microracconti di Kafka scelti e illustrati dall'artista Leo Maillet in una pregiata edizione che esce nel centenario della morte dello scrittore.

La mostra

Il libro esce in concomitanza con la **mostra del Museo d'arte Mendrisio *Maillet illustra Kafka***, che sarà inaugurata con un vernissage giovedì 29 agosto alle 18.30 e si concluderà il 15 settembre 2024. Il libro sarà poi presentato anche nella casa-atelier di Maillet venerdì 4 ottobre alle 18.00 a Verscio (via Reina 5).

L'autore

Franz Kafka (Praga, 1883 – Kierling, Vienna, 1924) è unanimemente considerato uno dei maggiori scrittori del Novecento. Di origini ebraiche e di lingua tedesca, lavorò per una compagnia di assicurazioni fino al 1922, quando si ritirò perché affetto da tubercolosi. Per tutta la vita scrisse di notte e nei momenti liberi, pubblicando i suoi racconti in riviste e in volume (tra essi, nel 1915, *La metamorfosi*) e dando alle stampe tre raccolte: *Meditazione* (1912), *Un medico di campagna* (1920) e *Un artista del digiuno* (1924). Dopo la sua morte apparvero, per volontà dell'amico Max Brod, i romanzi incompiuti *Il processo* (1925), *Il castello* (1926) e *America* (1927), cui si aggiunsero racconti e prose, i diari e l'epistolario.

Edizioni Casagrande

Casella postale 1291
CH-6501 Bellinzona
www.edizionicasagrande.com

Agenzia di comunicazione Manzoni22

Silvia Introzzi, Ufficio stampa
Telefono: +39 31 303 482
silvia.introzzi@manzoni22.it

Dal 29 agosto in libreria

Franz Kafka

Un incrocio

Racconti scelti e illustrati
da Leo Maillet

Con una nota introduttiva di Giorgio Agamben
e una postfazione di Barbara Paltenghi Malacrida
Traduzione di Gabriella de'Grandi

In coedizione con Museo d'arte Mendrisio

Collana «Scrittori»

88 pagine

CHF 24.– | € 24.–

ISBN 979-12-5559-054-5 | ECA 1583

Il libro

Nel 1942 l'artista di origini ebraiche Leopold Mayer, condannato alla deportazione ad Auschwitz, riesce a sottrarsi agli agenti della Gestapo saltando da un treno in corsa; scapperà prima nella campagna francese e poi in Svizzera, assumendo il nome di Leo Maillet. Nel 1944, mentre fruga tra le cianfrusaglie di un deposito in cerca di lastre per le sue incisioni, si imbatte in un piccolo libro di un autore a lui ignoto: «Da allora – scriverà – leggo quasi solo Kafka». Se le opere dello scrittore, che l'Europa letteraria stava scoprendo proprio in quegli anni, arrivano a colpire l'artista con tanta forza, è forse perché egli vi riconosce, oltre al suo stesso gusto per la distorsione grottesca, la preveggenza delle persecuzioni che stava vivendo sulla propria pelle in quegli assurdi anni di guerra. L'impatto di quella scrittura lo influenzerà per tutta la vita, spingendolo a trarre da capolavori della prosa breve come *Il colpo al portone*, *La verità su Sancho Panza* e *Primo dolore* una serie di incisioni oscillanti tra il tremito, il grido e la risata. In queste opere stranianti, chi volesse tentare di avvicinarsi al mistero-Kafka potrà forse trovare fugaci indizi, lampi di senso o, come scrive Giorgio Agamben nella nota introduttiva, «agili illuminazioni».

L'artista

Leopold Mayer, conosciuto come **Leo Maillet** (Francoforte sul Meno, 1902 – Bellinzona, 1990), nacque in una famiglia tedesca di origini ebraiche. Studiò le tecniche incisive alla Städelschule di Francoforte e frequentò la classe di pittura di Max Beckmann. Con l'avvento del nazismo lasciò il suo paese e si nascose in Francia, sfuggendo alla Gestapo. Nel 1944 raggiunse la Svizzera. Trascorse il resto della sua vita tra Basilea, Zurigo e Verscio, nel Canton Ticino, dove costruì una casa-atelier.

